

notizie dello sport

STAMPA SERA Lunedì 22 - Martedì 23 Marzo 1971

INTER ADESSO E' FAVORITA

Table with football results: MILAN 33 Varese, VERONA Napoli Torino, CATANIA BOLOGNA Cagliari ROMA, INTER 33 CATANIA L. Vicenza VARESE JUVENT. Samp Foggia FIORENT. Lazio, NAPOLI 29 Lazio Torino MILAN VERONA Roma CAGLIARI Bologna CATANIA

Insieme per 2 domeniche ancora poi il Milan incontrerà il Napoli...

I novanta minuti della domenica

FIORENTINA - CAGLIARI 1-2

Marcatori: D'Allesi (F) al 23', Grezzi (C) al 32' e autorete di Chiarugi (F) all'89'.

FOGGIA - ROMA 1-0

Marcatori: Bigon (F) al 44'.

INTER - NAPOLI 2-1

Marcatori: Altafini (N) al 39', Boninsegna (I) su rigore al 55' e al 58'.

JUVENTUS - TORINO 3-3

Marcatori: Capello (J) all'8', Cereser (T) su rigore al 15', Rampin (T) al 28', Bettenga (J) al 60' e al 77', Cereser (T) su rigore al 79'.

LANEROSI - MILAN 1-1

Marcatori: Ciccolo (L) all'11' e Benetti (M) al 79'.

LAZIO - CATANIA 1-0

Marcatori: Massi (L) all'11'.

SAMPDORIA - BOLOGNA 1-2

Marcatori: Perani (B) al 42', Fedola (B) all'82' e Suarez (S) su rigore all'88'.

VARESE - VERONA 2-0

Marcatori: Carrelli (Va) al 27' e Morini (Va) al 64'.

Il rientro degli acquilotti Morini e Sogliano ha dato grinta al Varese che si è battuto con decisione per il recupero...

Table with points and goals for various teams.

Prossimo turno: OTTAVA DI RITORNO: Bologna-Fiorentina, Cagliari-Lazio, Lanerossi-Catania, Milan-Varese, Napoli-Lazio, Roma-Venezia, Torino-Sampdoria, Verona-Foggia.

TOTOCALCIO: Colonna vincente: 2-1-1; X-X-1; 2-1-X; 1-1-X-X. Quote: al 16 tredici vanno lire 27.223.000 (3 in Piemonte); al 630 dodici L. 690.100 (76 in Piemonte).

TOTIP: Colonna vincente: X-1; 1-2; 1-X; 1-X; X-2; 1-1. Quote: nessun dodici; al 36 undici vanno lire 416.652 (4 in Piemonte); al 488 dieci lire 30.240 (43 in Piemonte).

a cura di MARCO MARLEO



Vieri c'era Questa è la documentazione fotografica della presenza in campo del portiere interista al termine della partita. L'ex granata per radio ha dichiarato: «Altafini ha visto male, alla fine dell'incontro non ero sul terreno di gioco, non posso quindi averlo colpito».

IL MILAN È RIVERA MA RIVERA DOV'È?

dal nostro inviato

Vicenza, lunedì sera. Il Milan è Rivera. Si è visto a Vicenza. Quando Puricelli aveva azzeccato le marcature, facendo controllare il capitano da Soriano, la squadra rossonera era in crisi, e il Vicenza vinceva.

levano conquistare un risultato di prestigio, ed il gol di Ciccolo, segnato nei primi minuti, ha dato loro maggior lena. Rivera, con un Benetti in difficoltà psicologica per le grandi critiche ricevute in seguito allo scontro con Liguori, con Biasiolo in netto regresso di forma, e con Roggioni forse bello da vedere ma non certo utile alla manovra complessiva.

chi ragiona. Benetti Biasiolo Roggioni corrono senza risparmio, ma servono poco. La crisi del Milan — se così vogliamo definirlo — sta proprio in questo: mancano i suggerimenti di Rivera, e nessuno può sostituirlo.

tutti ricordano. Dobbiamo però ammettere che nessuno proprio nessuno dei suoi colleghi è in grado di sostituirlo. Rivera, sottoposto dal ritmo di un Vicenza scatenato, avrebbe avuto bisogno di un appoggio, ma questo appoggio non è venuto. Poco deve lavorare in questo senso: tentare il recupero psicologico di Rivera, ma soprattutto deve spingere e costringere i vari Biasiolo, Benetti e Roggioni a sacrificarsi di più per aiutare il loro capitano.

Il punto saliente della gara giustificava l'intento di queste brevi note: Rivera condanna il Milan. Nel bene e nel male, nei giorni fausti e nei giorni infelici. Ora che l'Inter ha riappiombato i cuspidi rossoneri in cima alla classifica viene spontanea la domanda: il recupero di Rivera è completo? Se il Milan e Rivera, quando intrinseco i tempi difficili? Le risposte sono semplici. Non crediamo che Rivera sia veramente in crisi. Gianni sta lentamente ritrovando se stesso. Non è ancora lui, non è tornato il campione che inventa gioco e gol. E' tuttavia in netto miglioramento. Forse sta diventando il recupero di Rivera per la sua ultima prestazione azzurra, forse i dispiaceri amorosi stanno entrando tra i ricordi.

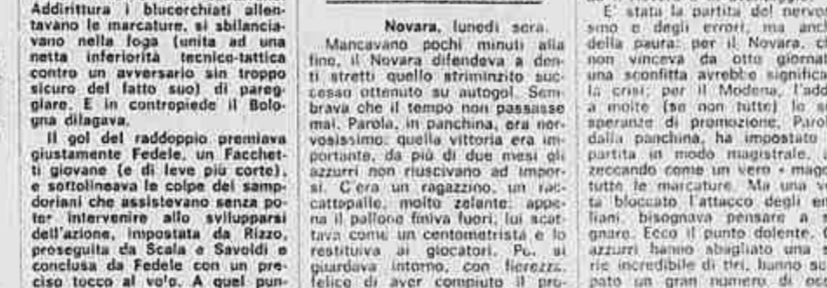
Ora a Vicenza Rivera ha sofferto la velocità degli avversari. Era veramente difficile giocare contro atleti che parevano autentiche furie. I vicentini erano scatenati. Volevano conquistare un risultato di prestigio, ed il gol di Ciccolo, segnato nei primi minuti, ha dato loro maggior lena.

Il gol del raddoppio premiava giustamente Fedele, un faccetto giovane (e di leve più corte), e sottolineava le colpe dei sampdoriaisti che assistevano senza poter intervenire, allo sviluppo dell'azione, impostata da Rizzo, prospettata da Scala e Savoldi e conclusa da Fedele con un preciso tocco al volo. A quel punto tutto lo stadio di Marassi era silenzioso. E a nulla serviva il rigore al primo concesso alla Samp dopo 55 domeniche di « digiuno » che Suarez trasformava a due minuti dalla fine. Ormai la Samp pensava già al futuro che minacciava di farsi agitato se non si ritrova la strada giusta. E' vero che Catania e Lazio sono in basso, che la Fiorentina è in crisi clamorosa; ma lo dice la partita che « la Samp deve pensare solo a se stessa, non alle disgrazie degli altri ». Dunque bisogna darsi da fare per tirarsi al più presto fuori dalla angosciosa mischia del fondo-classifica.

Giulio Accatino

Regazzoni sulla Ferrari 312 B (a sinistra) si avvia a conquistare la vittoria a Brands Hatch. Nanni Galli con l'Alfa 353 si piazzerà secondo a Sbring

ALFA E FERRARI PARTENZA SPRINT



La Ferrari su due fronti. A Sbring nel campionato mondiale marche, a Brands Hatch in una gara di formula 1, non valida per il titolo conduttori. Negli Stati Uniti Donnie-Hobbs con una 513 si preleva su una classifica al sesto posto. A Sbring invece è stato chiaramente all'insino dell'anno che per il prototipo il 1971 sarebbe stato un anno di crisi. Per ora invece è stata vinta da una delle innumerevoli P-10 che in gara, quella di Enzo-Lavigne — la rivitalizzazione è stata l'Alfa Romeo. Le due « 353 » di Galli-Stromboli e De Adamich-Pascoschi, sebbene meno potenti delle « 308 » di Porsche, hanno dimostrato un'ottima tenuta alla distanza e sono state usate in testa alla corsa.

RITORNA SULLA SAMPDORIA L'INCUBO DELLA SALVEZZA

dal nostro inviato

GENOVA, lunedì sera. E adesso alla Samp bisogna parlare di salvezza. Non che sia un problema urgente, certo è più serio di ieri, tutta colpa del signor Edmondo Fabbri che ha procurato un brutto scorcio ai bucerchiati con il suo Bologna, venuto a Marassi a recitare una lezione di calcio, una partita impeccabile per condotta tattica e stilistica che è costata alla Samp un'amara e preoccupante sconfitta.

no il secondo): c'è da sperare che la squadra ricacchi maggior compattezza in difesa e maggior autorità all'attacco. Contro il Bologna non si è mai vista la vera Samp, quella che sa contrastare gli avversari con decisione, che sa arrivare al gol con qualche guizzo se non proprio con la manovra collettiva. Il Bologna ha avuto subito buon gioco, sin troppo facilmente. Fabbri, gran stratega, ha mandato Perani sulla pista di Suarez e ha « liberato » Bulgarelli che ha fatto il comodo proprio a centrocampo, partendo da molto lontano, da dove nessun sampdoriaista potesse disturbarlo, per rifilare centinaia di palloni che « cuciono » a meraviglia il gioco rossoblu. Forse il Bologna, su quel terreno pesante che non involuppa proprio agli « allende », si sarebbe persino acccontentato dello 0 a 0. Ma la Samp, in evidente giornata no, ha trovato addirittura modo di regalare un gol agli avversari: su una punizione Battarò e gli uomini in barriera si sono persi in lunghi discorsi mentre Perani (dopo aver invitato l'arbitro a scostarsi con un energico « Vada via », per non perdere l'attimo favorevole) calciava leato in porta, inflando il pallone sull'angolo lontano dal portiere.



Fabbri e Bernardini

Samp riuscisse a mettere piede nelle manovre che contavano. Addirittura i bucerchiati allestivano le marcature, si bilanciavano nella lega (unita da una netta inferiorità tecnico-tattica contro un avversario sin troppo sicuro del fatto suo) di pareggio. E in contropiede il Bologna dilagava.

UN SUCCESSO E IL NOVARA SI ALLONTANA DALLA CRISI

dal nostro inviato

Novara, lunedì sera. Mancavano pochi minuti alla fine, il Novara difendeva a denti stretti quello striminzito successo ottenuto su autogol. Sembrava che il tempo non passasse mai. Parola, in panchina, era nervosissimo: quella vittoria era importante, da più di due mesi gli azzurri non riuscivano ad imporsi. Intervene, allora, svilupparsi dell'azione, impostata da Rizzo, prospettata da Scala e Savoldi e conclusa da Fedele con un preciso tocco al volo. A quel punto tutto lo stadio di Marassi era silenzioso. E a nulla serviva il rigore al primo concesso alla Samp dopo 55 domeniche di « digiuno » che Suarez trasformava a due minuti dalla fine. Ormai la Samp pensava già al futuro che minacciava di farsi agitato se non si ritrova la strada giusta.

devo correre, ma saltando quando il Novara è in svantaggio. E' stata la partita del nervosismo e degli errori, ma anche della paura: per il Novara, che non vinceva da otto giornate, una sconfitta avrebbe significato la crisi: per il Modena, l'addio a un'élite (se non tutto) lo avrebbe significato la fine. Parola, in panchina, era nervosissimo: quella vittoria era importante, da più di due mesi gli azzurri non riuscivano ad imporsi. Intervene, allora, svilupparsi dell'azione, impostata da Rizzo, prospettata da Scala e Savoldi e conclusa da Fedele con un preciso tocco al volo. A quel punto tutto lo stadio di Marassi era silenzioso. E a nulla serviva il rigore al primo concesso alla Samp dopo 55 domeniche di « digiuno » che Suarez trasformava a due minuti dalla fine. Ormai la Samp pensava già al futuro che minacciava di farsi agitato se non si ritrova la strada giusta.

no di vincere. Ha continuato a far gioco accademico, con Fedele che avanzava sempre più spesso. Bulgarelli, Gregori, Rizzo e Perani (e poi pure Scala) subentrato all'infortunato Rovero, riempivano di finti palleggi il centrocampo senza che la

Antonio Tavarozzi

Maurizio Caravella

comunica che sino al 27 marzo presso il negozio di villaggio olimpica SETTIMO TORINESE

è a disposizione delle gentili clienti per consigli di maquillage un'estetista specializzata della casa MAX FACTOR